

FARMINDUSTRIA

Cattani: +35%
il fatturato
dell'industria
farmaceutica
a fine anno

Ernesto Diffidenti — a pag. 13

75

MILIARDI DI RICAVI

Secondo il presidente di Farminindustria, Marcello Cattani, a fine anno l'industria italiana del farmaco raggiungerà un giro d'affari di 75 miliardi, in crescita del 35%

Cattani: «Il fatturato 2025 dell'industria farmaceutica vola a 75 miliardi (+35%)»

Made in Italy

Le stime del presidente di Farminindustria durante la visita al sito Sanofi all'Aquila Report d'impatto: per ogni euro investito in ricerca generati tre euro di beneficio

Ernesto Diffidenti

L'industria farmaceutica italiana continua a correre. Nel 2025, se verranno confermate le ultime stime, il valore della produzione dovrebbe raggiungere quota 75 miliardi di cui 70 derivati dall'export, con un balzo del 35% rispetto ai 56 e 54 miliardi raggiunti nel 2024. Quello che si annuncia come un nuovo record è stato anticipato da Marcello Cattani, presidente di Farminindustria, nonché presidente e amministratore delegato di Sanofi Italia e Malta, dal palco del sito hi-tech realizzato dalla multinazionale francese a Scop-

pito, in Abruzzo.

In questo hub produttivo bio-farmaceutico la tecnologia si integra con l'intelligenza artificiale e le competenze del futuro si intrecciano alla vocazione immunologica dimostrando che è possibile accelerare l'accesso a terapie innovative, generando al contempo occupazione qualificata e maggiore competitività per il Paese. Un ruolo strategico confermato dai dati del Report d'Impatto 2024, realizzato collaborazione con

Kpmg Italia, secondo cui il contributo complessivo (diretto, indiretto e indotto) di Sanofi all'economia nazionale è stato di 505 milioni di euro,

pari allo 0,02% del Pil con 4.184 posti di lavoro attivati di cui 1.446 diretti, 2.150 lungo tutta la filiera e 588 nell'indotto. Ciò significa che per ogni dipendente occupato da Sanofi si registra un effetto moltiplicatore di cir-



Peso: 1-3%, 13-21%

ca 2 persone in più impiegate nel nostro Paese. «In base al Report – continua Cattani – per 1 euro investito in ricerca, manifattura d'eccellenza e competenze, ne risultano generati quasi 3 euro di beneficio complessivo per la collettività». Sul fronte strettamente sanitario Sanofi lo scorso anno ha raggiunto 15 milioni di pazienti in Italia, con 45,2 milioni di euro investiti in ricerca e sviluppo generando un impatto complessivo di 133 milioni di euro per il Servizio sanitario nazionale. «Le nostre soluzioni chiave hanno permesso di evitare costi significativi – continua Cattani -: 29,5 milioni grazie alla campagna di immunizzazione contro il virus respiratorio sinciziale, 20,8 milioni per le patologie infiammatorie di tipo 2 e 34 milioni per le malattie cardiovascolari».

Guardare all'industria farmaceutica come investimento e non come un costo è, dunque, l'obiettivo da centrare anche perché quello dei medicinali, ricorda Cattani, è il comparto con le prestazioni più brillanti nel settore manifatturiero. Per questo l'industria chiede scelte coraggiose

nella legge di Bilancio a partire dal payback e dall'accesso più veloce ai farmaci innovativi ma anche un'inversione di rotta da parte dell'Europa che sta perdendo competitività rispetto ai colossi Usa e Cina.

«L'Europa sta sbagliando tutto – sottolinea Cattani – dalla tutela della proprietà intellettuale, incredibilmente penalizzata dalle proposte di revisione della legislazione Ue, alla direttiva sulle acque reflue, un provvedimento che rischia di mettere fuori gioco il settore in Europa, imponendo costi altissimi sulle aziende». Per questo torna a sollecitare un rinnovato impegno della Commissione europea, soprattutto di fronte ai nuovi dazi e alle tensioni geopolitiche mondiali «per cambiare radicalmente le scelte del passato che penalizzano l'economia e superare le lentezze che vanno ad incidere su sicurezza, crescita e salute dei cittadini».

«Il nostro impegno in Parlamento – assicura Guido Liris della Commissione Bilancio del Senato – è garantire che queste traiettorie di innovazione siano sostenibili dal punto di

vista economico-finanziario e capaci di ridurre i divari territoriali».

«Nel quadro della nuova strategia industriale, che sarà illustrata nel Libro Bianco di prossima pubblicazione – ha aggiunto Fausta Bergamotto, sottosegretario al Mimit – la farmaceutica e il biomedicale sono riconosciuti tra i comparti prioritari su cui costruire il rafforzamento del sistema produttivo italiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARCELLO CATTANI
Presidente
Farindustria
e Sanofi Italia



Peso: 1-3%, 13-21%